

Istituto Comprensivo VR 13 "Primo Levi"

di Cadividavid e Palazzina

Scuola Primaria - Scuola Secondaria di primo grado - Percorso Musicale



Via Donemilio 1/A, 37139 Verona (VR) - I. M. 396.840007 - C.F. 91185360780 - Cod. Fiscale 045540134
Tel. 045540134 - E-mail: ic13@istruzione.it - Sito web: www.ic13.verona.edu.it



Primaria "A. Casati"
tel. 045540134

Primaria "Le Rookve"
tel. 045540230

Primaria "L. Miani"
tel. 0458230005

Secondaria "E. Salgar"
Sede Cadividavid
tel. 045540982

Secondaria "E. Salgar"
Sede Palazzina
tel. 0458236009



PATTO EDUCATIVO DI COMUNITÀ

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Patto Educativo di Comunità di Verona

per promuovere

il benessere e l'educazione delle bambine e dei bambini delle ragazze e dei ragazzi

nel contrasto alla dispersione scolastica e alle povertà educative



ITALIAN
language
course for
foreign
women

**Corso di
ITALIANO
per donne
straniere**

cours de
ITALIEN
pour
femme
étranger

TRA

L'Istituto Comprensivo VR 13 "Primo Levi" di Cadidavid e Palazzina, con sede in Verona, Via Domenico Turazza 12, C.F. 93185380230, legalmente rappresentato dalla Dirigente Scolastica, dott.ssa Paola Catanzaro

E

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Verona (di seguito anche C.P.I.A.), con sede in Verona, Viale Caduti del Lavoro n. 3, C.F. 93253450238, legalmente rappresentato dal Dirigente Scolastico, dott. Luca Saggiaro

E

Circolo ACLI Cadidavid Aps c.f. 93155910230- via Colonnello Fasoli,6 - 37135 VERONA in persona del legale rappresentante p.t. che firma, Sig.ra Luisa Nella Isolani (CF SLNLNL61C59L781M)

E

Centro di Comunità – Associazione FEVOSS VERONA SANTA TOSCANA ODV, con sede in via S. Toscana n°9 – 37129 Verona – C.F. 93266980239, in persona del legale rappresentante Sandra Zangiacomi, C.F. ZNGSDR63S57L781Z, nata a Verona il 17/11/1963, residente a Verona 37131, in via C. Pedrotti n°2

Premesse

VISTO l'art. 118 della Costituzione in cui i Patti si configurano come strumenti per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, soggetti del terzo settore, associazioni del territorio e del civismo attivo centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli Attori coinvolti.

VISTO il D.M. 39/2020, il cosiddetto Piano scuola 2020/2021, che individuava nel Patto educativo di comunità uno degli strumenti prioritari, che si collocano tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa, per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario. In esso si legge infatti che "gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali "Patti educati di comunità", dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione, e fortificando l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici..."

CONSULTATO l'Osservatorio Nazionale sui Patti educativi territoriali nato su iniziativa di INDIRE e Labsus a Settembre 2021 <https://piccolescuole.indire.it/iniziative/osservatorio-patti-educativi-territoriali> e il primo Rapporto Nazionale rilasciato nel Febbraio 2023;

VISTO il D.P.R.275 dell'8 marzo 1999, con il quale è stato emanato il regolamento recante le norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.L.vo n. 59 del 19 febbraio 2004, con il quale sono state definite le norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione;

VISTA la legge 107 del 13 luglio 2015 che ha come principio fondamentale il potenziamento dell'autonomia scolastica e in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, richiama la "valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese" e definisce tra le modalità l'apertura pomeridiana delle scuole e il potenziamento del tempo scolastico;

VISTO il PTOF 2022/2025 degli istituti scolastici in considerazione che per la realizzazione del PTOF è necessaria la collaborazione sinergica con gli enti e le associazioni firmatarie del presente "Patto"; a ciò si aggiungono i molteplici rapporti di collaborazione già in essere tra gli istituti scolastici e gli altri attori, pubblici e privati, che operano nel territorio, coerenti con le finalità del presente Patto;

VISTO il RAV ed il Piano di Miglioramento poiché nel Patto Educativo di Comunità è prevista la realizzazione di attività connesse agli obiettivi di processo del Piano di Miglioramento nonché alla Mission e Vision dell'Istituto;

VISTA la Nota ministeriale Prot. N. 643 del 27/04/2021, descrittiva delle azioni connesse al "Piano Scuola Estate 2021 –Un ponte per il nuovo inizio", ha posto l'attenzione sulla funzione strategica del "Patti educativi di comunità", quale modalità attraverso cui il territorio si rende sostenitore, d'intesa e in collaborazione con la scuola, della fruizione del capitale sociale espresso dal territorio medesimo;

VISTO il Patto di Collaborazione Territoriale di Verona stipulato in data 4 settembre 2023 dal Comune di Verona, l'Ufficio di Ambito Territoriale di Verona, la Diocesi della città di Verona, la Prefettura di Verona finalizzato a rimuovere le disuguaglianze, contrastare e prevenire i fenomeni della dispersione scolastica e della povertà educativa, e allo stesso tempo valorizzare e potenziare gli spazi e le risorse umane e materiali.

CONSIDERATO CHE

i "Patti Educativi Di Comunità":

- sono una modalità di costruzione della "comunità locale" che si assume la responsabilità di essere "educante" e per questo capace di prendersi cura dei percorsi educativi delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi di un territorio;
- individuano come priorità la cura e la presa in carico delle situazioni di maggior fragilità, lavorando per rimuovere le disuguaglianze e per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e le povertà educative, per aumentare il benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi e per arricchire la loro esperienza educativa, implementando inoltre le risorse per l'arricchimento dell'offerta formativa costruita in solido tra scuola e territorio;
- riconoscono la funzione pubblica e sociale della scuola attraverso la compartecipazione del territorio alla responsabilità educativa. Rappresentano il processo attraverso il quale le diverse articolazioni del territorio, nelle amministrazioni (ai diversi livelli comunale, di circoscrizione e di quartiere) e nelle organizzazioni della società civile, dialogano con la scuola per arricchire la comprensione delle sfide educative della realtà locale, mettendo a disposizione opportunità e risorse finalizzate allo sviluppo e alla crescita delle competenze di cittadinanza di tutte e di tutti;

- supportano alleanze solide in quanto si pongono l'obiettivo di affrontare i bisogni della comunità educante a partire dalla valorizzazione delle sue risorse;
- si ripropongono di dare attuazione a principi e valori costituzionali, di solidarietà (art. 2), rimozione di ostacoli alla partecipazione democratica (art. 3), comunanza di interessi (art. 43) e sussidiarietà orizzontale (art. 118, comma 4), per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione;
- si basano su un approccio partecipativo, cooperativo, solidale di tutta la società e, per questo, si configurano come strumenti per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, soggetti del terzo settore, associazioni e rappresentanti della cittadinanza attiva centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli Attori coinvolti.

STIPULANO

Art.1 Risultati, priorità e obiettivi del Patto Educativo di Comunità

Il Patto Educativo di Comunità risponde alla necessità di attivare un processo integrato tra le principali agenzie del territorio e il terzo settore, rafforzando l'interazione scuola-comunità-territorio che si assumono la responsabilità di essere "Educante".

In particolare, in linea con il Patto di Collaborazione Territoriale, intende perseguire i seguenti risultati:

1. Aumento del numero degli studenti del primo ciclo che partecipano alle attività di ampliamento dell'Offerta Formativa
2. **Aumento del numero delle famiglie degli studenti del primo ciclo che partecipano alle attività formative proposte dal patto territoriale**
3. Aumento del numero di ore di apertura delle scuole del primo ciclo in orario pomeridiano
4. **Aumento del numero degli spazi (scolastici/extrascolastici) utilizzati in orario pomeridiano dalla comunità territoriale**

Il Patto Educativo di Comunità richiama le finalità e gli obiettivi del Patto di Collaborazione Territoriale di Verona:

1. Promuovere un ambiente inclusivo e accogliente per tutte le donne straniere del territorio, con particolare attenzione alla loro alfabetizzazione linguistica.
2. Favorire la partecipazione attiva delle donne nei processi educativi incoraggiando il loro coinvolgimento nella vita scolastica e comunitaria.
3. Sostenere il successo formativo e l'integrazione sociale delle donne, fornendo loro risorse e supporto adeguato per superare le barriere linguistiche e culturali.
4. Promuovere la valorizzazione della diversità culturale e linguistica come risorsa per l'arricchimento reciproco e la costruzione di una cittadinanza consapevole e responsabile.
5. Valorizzare l'innovazione pedagogica e tecnologica nell'alfabetizzazione, utilizzando strumenti e metodologie didattiche aggiornate per favorire un apprendimento significativo e motivante.
6. Monitorare i risultati e l'impatto delle azioni intraprese al fine di adattare e migliorare le strategie educative e il supporto attivato.

Art.2 Vision Educativa del Patto e Analisi di contesto della Scuola

Considerando l'organizzazione di una scuola di italiano per donne straniere, la visione educativa del Patto viene incentrata su principi di inclusione e multiculturalismo. Gli elementi che caratterizzano la visione educativa dell'Istituto Comprensivo VR 13 sono:

Scuola inclusiva: si sostiene un modello di scuola che accoglie e valorizza la diversità culturale e linguistica delle donne straniere, offrendo loro un ambiente inclusivo in cui possono sentirsi accettate e supportate nel loro percorso di apprendimento della lingua italiana e di integrazione nella società.

Service Learning: si promuove un approccio al Service Learning che coinvolge le donne non solo nell'apprendimento della lingua, ma anche nel mettere in pratica le loro competenze linguistiche attraverso progetti che servono la comunità locale.

Scuola come centro

civico della comunità: La visione contempla la scuola come un punto di incontro e di scambio tra diverse comunità, in cui le donne straniere hanno l'opportunità di interagire con altri membri della comunità locale, scambiare esperienze, conoscenze e contribuire alla costruzione di una società più inclusiva e solidale.

Questi elementi possono contribuire a delineare una visione educativa che risponde alle esigenze specifiche delle donne straniere che frequentano la scuola di italiano, fornendo loro non solo competenze linguistiche, ma anche strumenti per una piena partecipazione e inclusione nella società.

Articolo 3. Obiettivi e azioni del Patto Educativo di Comunità

Obiettivo	Azioni specifiche legate all'obiettivo	Monitoraggio e valutazione delle azioni specifiche e dell'obiettivo
<p>1. Offrire corsi di alfabetizzazione multilivello A1-A2-B1 per le donne straniere, focalizzati sull'apprendimento della lingua italiana e sulle competenze di base necessarie per favorire l'inserimento sociale e lavorativo.</p>	<p>1. Progettare percorsi di alfabetizzazione di lingua e cultura italiana, articolato in tre giorni settimanali (lunedì, giovedì, venerdì), dalle ore 9:45 alle ore 13:00, dal 23 febbraio 2024 al 07 giugno 2024. Il percorso persegue le finalità di portare progressivamente le persone immigrate iscritte ad una sufficiente padronanza della lingua italiana (Livelli A1, A2-B1) come richiesto dalle associazioni del territorio.</p>	<p>Monitoraggio della partecipazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tenere traccia della partecipazione ai corsi di alfabetizzazione, registrando il numero di partecipanti e la frequenza. <p>Valutazione dell'andamento del corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Condurre verifiche e valutazioni periodiche per valutare l'andamento del corso di alfabetizzazione, valutando il progresso delle studentesse rispetto agli obiettivi prefissati e identificando eventuali aree di miglioramento. - Condurre valutazioni periodiche delle competenze linguistiche, utilizzando prove specifiche per misurare il livello di padronanza della lingua italiana.

2.Creare un ambiente di apprendimento inclusivo e rispettoso delle diversità culturali e linguistiche.	2.Creazione di un ambiente di apprendimento accogliente: predisposizione di un'aula corredata da LIM , pc e materiale didattico.	Osservazione partecipante delle interazioni in classe per valutare il livello di inclusività e l'integrazione delle diversità culturali e linguistiche.
3.Favorire e incentivare la partecipazione delle donne straniere alle attività di alfabetizzazione fornendo loro un servizio di babysitteraggio dei figli piccoli.	3.Organizzare un servizio di babysitteraggio che garantisca la sorveglianza dei figli piccoli durante la partecipazione delle donne straniere nelle attività scolastiche, rendendo disponibile un'aula adiacente da adibire a sala per i figli piccoli, che verranno custoditi e sorvegliati da personale che si prenderà cura dei bambini.	Instaurare un sistema di feedback, in cui genitori e babysitter possano segnalare tempestivamente eventuali problemi o dare suggerimenti per migliorare il servizio.
Coinvolgere attivamente le donne come membri della Comunità nella conoscenza dei servizi del territorio al fine di promuovere maggiore consapevolezza e l'utilizzo dei servizi stessi, per supportare il benessere e favorire una partecipazione attiva.	5. Creazione e distribuzione di brochure informative e incontri per informare sui servizi del territorio come il Centro di Comunità, l'ACLI Aps, i servizi sanitari e comunali includendo informazioni su come accedervi e i requisiti necessari, per promuovere una partecipazione informata e attiva della Comunità.	<p>Monitorare la partecipazione agli eventi informativi e la frequenza dei servizi usati.</p> <p>Raccogliere feedback dagli utenti sui servizi offerti e sulle informazioni fornite per valutare l'efficacia delle azioni nel promuovere una partecipazione attiva e identificare eventuali miglioramenti necessari.</p> <p>Valutare l'accessibilità e l'efficacia dei servizi offerti per garantire che soddisfino le esigenze della comunità e favoriscano una partecipazione attiva e inclusiva.</p> <p>Aggiornare regolarmente le guide dei servizi del territorio e rivedere le azioni educative in base alle esigenze e ai feedback della comunità al fine di promuovere continuamente una partecipazione attiva e informata.</p>

Questi obiettivi e azioni sono mirati a garantire l'inclusione delle donne straniere attraverso l'alfabetizzazione e l'acquisizione di competenze linguistiche e informative di base, necessarie per il loro pieno coinvolgimento nella società e nel contesto educativo locale.

Art. 4 Attori del Patto e ruoli

Indicare tutti gli attori (scuole, enti ed associazioni, aziende, privati cittadini, ecc) che aderiscono al Patto e/o contribuiscono alla coprogettazione. Per ciascun attore descrivere il ruolo che ha nel processo di costruzione

e che avrà nell'implementazione del Patto.

Attori	Ubicazione	Rappresentante	Ruolo
Istituto Comprensivo VR 13 "Primo Levi" di Cadidavid e Palazzina	Via Domenico Turazza 12, Verona C.F.93185380230	Dirigente Scolastica Dott.ssa Paola Catanzaro	<ul style="list-style-type: none"> - Fornisce al C.P.I.A. presso la scuola primaria LE RISORGIVE in Via Fracazzole, 1 (VR) un'aula didattica al piano seminterrato (Aula R.I.S.1). - Fornisce ad ACLI Aps e al Centro di Comunità (FEVOSS) uno spazio per l'accoglienza dei figli delle discenti durante le attività istituzionali del CPIA, segnatamente l'aula R.I.S.2 del plesso "Le Risorgive. - Si dà disponibilità dei servizi e dei processi di igienizzazione e delle pulizie generali. - Fornisce un PC portatile compatibile con una Smart Board di proprietà del C.P.I.A. - Pubblica sul Sito dell'Istituto e nella Bacheca del Registro Elettronico le iniziative promosse sul territorio dal Centro di Comunità(FEVOSS) ,da ACLI Aps e dal CPIA
Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Verona (C.P.I.A.)	Viale Caduti del Lavoro n. 3, Verona C.F. 93253450238	Dirigente Scolastico, Dott. Luca Saggioro Referente docenza 2024: Tocchio Andrea	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglie iscrizioni per i percorsi di alfabetizzazione multilivello (A1, A2) da parte di utenti adulti domiciliati nel Comune di Verona, anche in collaborazione con il Centro di Comunità (FEVOSS) e ACLI Aps che offrono consulenza gratuita individuale per le donne che desiderino iscriversi ai corsi, fornendo supporto pratico e informatico per le iscrizioni. - Realizza percorsi di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana multilivello (A1, A2), per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione degli adulti. - Mette a disposizione presso l'aula didattica al piano seminterrato (Aula R.I.S.1) una SmartBoard di proprietà del C.P.I.A. - Individua i docenti designati all'istruzione.
ACLI Cadidavid Aps	Via Colonnello Fasoli,6 37135 VERONA C.F. 93155910230	Sig.ra Luisa Nella Isolani C.F. SLNLL61C59L781M	<ul style="list-style-type: none"> - Fornisce personale addetto all'accoglienza e all'accudimento dei figli delle discenti durante le attività istituzionali del CPIA, presso l'aula R.I.S.2 del plesso "Le Risorgive". - Organizza incontri informativi finalizzati alla conoscenza dei servizi che eroga ACLI Aps nel territorio. - Assiste gli adulti che vogliono iscriversi ai corsi

			con supporto pratico e informatico e che incontrano difficoltà nel compilare moduli di iscrizione, raccogliere la documentazione necessaria, attivazione SPID...).
Centro di Comunità	Piazza Roma, n.8 Cadidavid (VR)	Sandra Zangiacomi C.F. ZNGSDR63S57L781Z	- Fornisce personale volontario addetto all'accoglienza e all'accudimento dei figli delle discendenti durante le attività istituzionali del CPIA, presso l'aula RI.S.2 del plesso "Le Risorgive".
Associazione FEVOSS VERONA SANTA TOSCANA ODV	via S. Toscana n°9 37129 Verona C.F. 93266980239		- Organizza incontri informativi finalizzati alla conoscenza dei servizi erogati dal Centro di Comunità presente nel territorio.

I Concessionari (C.P.I.A., FEVOSS, ACLI Aps) si impegnano a:

- ad usare gli spazi e le attrezzature solamente per lo scopo richiesto e per il perseguimento degli scopi dichiarati, ossia corsi di lingua italiana per stranieri e accoglienza e cura di minori durante le lezioni;
- ad osservare le norme di sicurezza, di igiene, i regolamenti e le disposizioni di legge applicabili e compatibili con la natura dell'edificio in oggetto e con la sua destinazione;
- a restituire puntualmente gli spazi utilizzati e i locali dati in concessione tali che rispondano alla loro precedente funzionalità, mediante pulizia e igienizzazione, un'adeguata cura delle attrezzature e, al termine dell'anno, al ripristino della situazione iniziale;
- a spegnere le luci e chiudere regolarmente le porte al termine delle attività;
- a comunicare immediatamente, via Email (vric830007@istruzione.it), alla Dirigente Scolastica i danni eventualmente riscontrati agli impianti, ai locali o alle pertinenze;
- a vietare durante le lezioni l'ingresso di altre persone negli spazi scolastici (es. familiari, parenti...) ad eccezione dei corsisti, degli insegnanti e degli autorizzati.

DURATA

Il presente Patto ha durata annuale a decorrere dall'Anno Scolastico 2023/2024 e rimane valido fino a nuovi accordi attraverso i quali possono essere concordate alcune modifiche o integrazioni. Gli spazi possono essere utilizzati dai concessionari il lunedì, il giovedì e il venerdì dalle 9:45 alle 13:00.

ONERI A CARICO DEI CONCESSIONARI

I concessionari si impegnano a effettuare le proprie attività in conformità agli scopi educativi, culturali e sociali che la scuola ed il concessionario stesso perseguono, secondo quanto disposto nelle norme regolamentari vigenti. Inoltre si impegnano:

- 1) a ritenere esente da qualsiasi responsabilità la scuola per qualsiasi fatto avvenuto nei locali durante le ore di concessione, come pure da qualsiasi responsabilità per danni a persone e cose, di frequentanti o di terzi in dipendenza dell'uso dei locali e delle attrezzature nel periodo di concessione; l'accertamento di una qualsiasi violazione di normative vigenti determina la facoltà di dichiarare la decadenza della presente convenzione, ferme restando tutte le possibili azioni di richiesta di risarcimento degli eventuali danni

subiti.

- 2) a rispettare la normativa per la sicurezza che chiama il concessionario a conoscere prima dell'inizio dell'uso dell'edificio, il piano di valutazione rischi e il piano di evacuazione/sicurezza agli atti della scuola in conformità alle norme del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81. Inoltre, il concessionario si impegna ad assumersi ogni responsabilità legata alla gestione della sicurezza e nell'utilizzazione di attrezzature ed impianti ai sensi del Testo Unico in materia di salute e sicurezza dei lavoratori – D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81, nonché ai sensi del D.M. 10/03/1998, sollevando, quindi, il Dirigente Scolastico e l'Ente concedente da ogni responsabilità connessa all'uso del bene.

ONERI A CARICO DELLE PARTI

Sono a carico dell'I.C. VR 13:

1. La predisposizione dei locali e la pulizia settimanale dei locali.
2. La verifica sulla regolarità dell'uso degli spazi e sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente accordo, nelle ore di concessione.
3. La verifica periodica della compatibilità delle stesse con l'attività educativa della scuola.

Sono a carico del Centro di Comunità – Ass. FEVOSS e di ACLI Aps

1. Il coordinamento con il C.P.I.A. delle iscrizioni.
2. L'accoglienza e la cura dei bambini piccoli durante le lezioni.
3. L'accompagnamento dell'attività didattica con la promozione dei servizi offerti dal territorio.
4. La pulizia degli spazi al termine delle attività .

DECADENZA, REVOCA, RECESSO

In caso di inadempimento, di gravi o di reiterate violazioni di quanto disposto nella presente convenzione, la Dirigente Scolastica può dichiarare la sua decadenza immediata, mediante comunicazione scritta alla controparte, adeguatamente motivata salvo comunque il diritto della scuola al risarcimento dei danni e delle maggiori spese. Qualora i concessionari intendano recedere dal presente contratto prima della scadenza naturale, deve darne comunicazione motivata notificandola alla scuola almeno 30 giorni prima del termine; analoga modalità di recesso può essere esercitata, con le stesse modalità, dall'Istituto Scolastico. Alla scadenza del presente atto o negli altri casi previsti, i concessionari sono tenuti alla riconsegna dei locali delle pertinenze e delle attrezzature, liberi da persone e cose, in condizioni di perfetta funzionalità, efficienza e pulizia senza nulla pretendere per opere di risanamento o di miglioria, né per altre cause riguardanti la gestione degli spazi.

RESPONSABILITÀ VERSO TERZI E PER DANNI

L'uso delle attrezzature, dei locali, delle pertinenze e degli accessori si intende effettuato a rischio del concessionario con esclusione di ogni responsabilità a carico della scuola. In ogni caso il concessionario si intende espressamente obbligato a tenere sollevata e indenne la scuola dai danni sia diretti che indiretti. A tale scopo il concessionario dovrà contrarre con primarie compagnie o società assicurative e con oneri a suo carico, polizza di responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro, a copertura dei danni a persone e a cose a qualunque titolo presenti nell'impianto, e sarà tenuto a fornire copia alla scuola. Il concessionario risponde inoltre nei confronti della scuola per qualsiasi danno dovesse verificarsi a persone, a cose e ai beni di proprietà del Comune, causato dal pubblico che intervenga a eventi organizzati in dipendenza delle attività educative programmate.

DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

Per quanto non espressamente previsto e regolamentato dalla presente concessione si rinvia alle disposizioni normative vigenti, in quanto applicabili e compatibili con la natura dell'atto. Il rapporto tra la scuola e il

concessionario si configura come atto di concessione amministrativa di uso di spazio pubblico per cui si intendono richiamate tutte le disposizioni normative in materia di concessione amministrativa. In caso di controversie il Foro competente è quello Erariale.

Art. 5 Attività didattiche

Descrivere le attività didattiche previste, provando a specificare il legame tra attore firmatario del Patto e attività da svolgere.

L'I.C. VR 13 "P. Levi" accogliere, negli spazi opportunamente individuati dall'I.C., le attività previste dall'offerta formativa del C.P.I.A. di Verona al fine di attivare un ulteriore punto di erogazione del C.P.I.A. di Borgo Roma.

Attività didattica (descrizione di dettaglio e della durata)	Ruolo dell'ente locale/Associazioni/Famiglie	Ruolo della scuola Istituto comprensivo...
<p>Interventi di alfabetizzazione e apprendimento della Lingua Italiana per adulti stranieri, finalizzati al conseguimento di titoli che attestano il livello di competenza della lingua italiana.</p> <p>(Moduli: Pre-A1, per stranieri con basso grado di scolarizzazione nel paese di origine; A1-A2-B1).</p> <p>Le lezioni si svolgono con il seguente calendario: Dal 23.02.24 al 14.06.24 Lunedì, ore 10:00 - 12:30. Giovedì, ore 10:00 - 12:30. Venerdì, ore 10:00 - 12:30.</p>	<p>Il C.P.I.A. accoglie le iscrizioni ed eroga i percorsi di alfabetizzazione di primo livello da parte di utenti adulti domiciliati nel Comune di Verona.</p> <hr/> <p>Il Centro di Comunità, gestito da FEVOSS, organizza con sue socie volontarie un servizio di babysitteraggio per i figli dei discenti, al fine di facilitare ed incentivare la partecipazione delle donne con bambini piccoli.</p> <p>Promuove le iscrizioni ai corsi e svolge attività informativa sui servizi e le opportunità offerte dal territorio.</p> <hr/> <p>Il Circolo Acli Aps di Cadidavid collabora, anche con le sue socie volontarie al servizio di babysitteraggio.</p> <p>Organizza, inoltre, un servizio di segretariato sociale in cui assiste le donne che vogliono iscriversi ai corsi con supporto pratico e informatico e coloro che incontrano difficoltà a compilare moduli di iscrizione, raccogliere la documentazione necessaria, attivazione SPID, iscrizioni telematiche per l'inserimento a scuola dei figli, iscrizione ai servizi del Comune di Verona ...).</p>	<p>L'Istituto Comprensivo "Primo Levi" concede al CPIA l'uso temporaneo dei seguenti spazi della Scuola primaria LE RISORGIVE in Via Fracazzole, 1 (VR):</p> <ul style="list-style-type: none"> • un'aula didattica al piano seminterrato (Aula RI.S.1). • un'aula didattica al piano seminterrato (Aula RI.S.2). <p>• Il C.P.I.A. concede al Centro di Comunità Associazione - FEVOSS e al Circolo ACLI Aps un'aula didattica al piano seminterrato (Aula RI.S.2) per l'accoglienza delle donne studentesse durante le attività istituzionali del C.P.I.A.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Istituto Comprensivo "Primo Levi" concede l'utilizzo dei bagni situati al piano terra, nell'accesso principale della scuola "Le Risorgive". L'accesso a tali servizi deve avvenire esclusivamente dall'esterno dell'edificio.

Art 6 Spazi educativi del Patto

Spazi della Scuola primaria LE RISORGIVE in Via Fracazzole, 1 (VR):

- Aula didattica al piano seminterrato (Aula RI.S.1) per le attività didattiche.
- Aula didattica al piano seminterrato (Aula RI.S.2) per l'accudimento dei figli delle donne partecipanti durante le attività istituzionali del CPIA.

Art. 7 Forme di Governance

La modalità di governance si ispira ai principi dettati dalla Cabina di Regia, e risulta essere principalmente collaborativa, coinvolge infatti la scuola e le diverse organizzazioni firmatarie del patto che, attraverso una riunione annuale di coordinamento, lavorano insieme per sviluppare e attuare azioni educative coordinate e inclusive. Questo modello promuove la sinergia e la complementarietà delle risorse e delle competenze dei diversi attori coinvolti.

Art.8 Forme di sostegno economico

Il presente Patto Educativo di Comunità non prevede alcun contributo finanziario da parte degli attori coinvolti. Le azioni e gli interventi previsti nel Patto sono attuati sulla base del volontariato e dell'impegno delle parti coinvolte nell'ambito della propria disponibilità di risorse umane e materiali.

Art. 9 Monitoraggio e Valutazione

Il monitoraggio e la valutazione delle azioni messe in atto dai Patti Educativi di Comunità hanno lo scopo di documentare i risultati raggiunti all'intera comunità, anche con funzione di pianificazione di azioni di miglioramento.

Inoltre, inserendosi all'interno di un piano nazionale, la rete sottoscrittrice del Patto si impegna a partecipare alle iniziative di monitoraggio proposte dall'Osservatorio Nazionale sui Patti educativi, nato su iniziativa di Indire e Labsus nel Settembre 2021, ha vari obiettivi ed è un supporto per le azioni di monitoraggio poiché raccoglie i Patti realizzati sul territorio nazionale, restituisce una geografia di attori ed esperienze che si attivano sul territorio nazionale in supporto alla scuola, individua elementi guida, fornisce momenti di formazione e informazione che possano supportare le scuole e le comunità nella fase di co-progettazione e realizzazione di alleanze durature e sostenibili nel tempo.

L'istituzione scolastica avrà il compito di compilare la piattaforma predisposta dall'Osservatorio Nazionale sui Patti Educativi indicando la Vision educativa, il Modello di scuola, la modalità di Co-progettazione e Co-gestione.

Art 10 - Durata e Recesso

Il presente Patto Educativo di Comunità entra in vigore dalla data della firma dello stesso da parte di tutti i soggetti coinvolti. Il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo o Paritario ne cura la comunicazione alla Cabina di regia del Patto di Collaborazione Territoriale.

Resta salva la facoltà di recesso per tutte le Parti per giustificati motivi da comunicarsi per iscritto con almeno 2 mesi di preavviso.

Le Parti si riservano la possibilità di rinnovare il presente Patto, con gli stessi termini e condizioni di efficacia, tramite scambio di posta certificata

Articolo 11 - Trattamento Dati Personali

Le Parti si obbligano al rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di privacy, ponendo in essere tutte le misure necessarie al fine di soddisfare i requisiti di sicurezza imposti dalle predette norme di legge e di regolamento. Le Parti trattano i dati esclusivamente per le finalità del presente patto ed operano come titolari autonomi del trattamento.

Per informazioni più estese in merito al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento n.2016/679 (GDPR) si rinvia ai siti istituzionali.

Articolo 12 - Modifiche ed Integrazioni

Qualsiasi modifica o integrazione al presente Patto potrà essere apportata soltanto mediante altro atto sottoscritto dalle Parti. Accordi verbali presi tra le Parti non sono vincolanti.

Articolo 13 – Sottoscrizione

Il presente Accordo è sottoscritto dalle Parti con firma digitale o autografa , pena la nullità dello stesso, ai sensi del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e successive modifiche e integrazioni e del DPCM 13 novembre 2014 recante “Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005”.

Articolo 14 – Territorio di riferimento

Il presente Patto Educativo di Comunità si riferisce al territorio di Verona

Articolo 15 - Pubblicizzazione del Patto Educativo di Comunità

Ciascun Attore pubblica sul proprio sito, registro elettronico, canali social tramite locandine, articoli, cartelloni , lapbook , la documentazione informativa e di diffusione sulle attività del Patto nel rispetto della normativa vigente.

Articolo 16 – Responsabilità, controlli, cause di esclusione

Il Patto Educativo territoriale di Comunità indica gli Attori e le attività intorno alle quali si consolidano le azioni educative. Ciascun Attore è responsabile, in ogni aspetto della gestione delle attività che realizza e rispondono direttamente degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.

Ove mai si rilevassero condizioni soggettive o elementi non sanabili, l'Attore non potrà sottoscrivere il Patto oppure, nel caso di Patto già, sottoscritto, è prevista l'esclusione ed ogni altro adempimento dovuto per legge.

Sono causa di esclusione:

- difformità tra azione proposta e azione attuata
- insussistenza dei requisiti di ammissione e di idoneità morale
- comportamenti difformi agli obiettivi del patto di collaborazione Territoriale e di Comunità

Istituto Comprensivo VR 13 "Primo Levi" di Cadidavid e Palazzina

Dirigente Scolastica Dott.ssa Paola Catanzaro

Paola Catanzaro



Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Verona C.P.I.A.

Dirigente Scolastico, dott. Luca Saggiaro

Luca Saggiaro

Circolo ACLI Cadidavid Aps

Sig.ra Luisa Nella Isolani

Luisa Nella Isolani

Centro di Comunità – Associazione FEVOSS VERONA SANTA TOSCANA ODV

Sandra Zangiacomi

Sandra Zangiacomi

Associazione Fevoss Verona Santa Toscana

Via Santa Toscana 9 - 37129 VERONA

verona@fevoss.org ☎ 045 8002511

C.F. 93266980239

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000, del D.lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.